

# Planum magazine

**UPhD Green.**

**Il dottorato come luogo esplorativo  
della ricerca sulla sostenibilità**

**a cura di Giulia Fini, Valeria Saiu, Claudia Trillo**

Introduzioni di: Alberto Ferlenga | Michele Talia |  
Claudia Trillo | Valeria Saiu | Giulia Fini

Testi di: Chiara Amato | Irene Peron | Giulia Bevilacqua | Federica Appendino  
| Silvia Uras | Stefania D'Alterio | Marsia Marino | Daniele Caruso |  
Ilaria Odoguardi | Francesca Filippi | Elisabetta Benelli | Claudia De Luca |  
Simona Tondelli | Remi Wacogne

Servizio monografico

**Planum. The Journal of Urbanism no. 37, vol. II/2018 | [www.planum.net](http://www.planum.net) | ISSN 1723-0993**

**UPhD Green.**  
**Il dottorato come luogo esplorativo della ricerca sulla sostenibilità**  
a cura di Giulia Fini, Valeria Saiu, Claudia Trillo  
Contributi selezionati nell'ambito del Convegno Urbanpromo PhD Green,  
Università IUAV, Venezia 20 settembre 2018.  
Servizio monografico  
**Planum Magazine no. 37, vol. II/2018**  
© Copyright 2018 by Planum. The Journal of Urbanism  
ISSN 1723-0993  
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001  
Under the number 514-2001

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced,  
stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means,  
electronic mechanical, photocopying, recording or other wise,  
without the prior written permission of the Publisher.

**Articles in this issue must be quoted as:**  
Author, (2018), "Title",  
in G. Fini, V. Saiu, C. Trillo (a cura di),  
*UPhD Green. Il dottorato come luogo esplorativo della ricerca sulla sostenibilità*  
Servizio monografico, Planum Magazine no. 37, vol. II/2018, pp. X-XX.

# Indice

## **Presentazione.**

### **Leggere il cambiamento, percorsi green per l'Architettura e l'Urbanistica**

Alberto Ferlenga .....p. 7

## **I. Innovazione e sperimentazione: il contributo delle ricerche di dottorato**

### **L'insospettabile forza dei ricercatori in formazione**

Michele Talia .....p. 11

### **Pensare, insegnare e agire sostenibile: il ruolo dell'Università fra ricerca, didattica e terza missione**

Claudia Trillo, Valeria Saiu, Giulia Fini .....p. 15

## **II. Percorsi di sostenibilità: progettare sostenibile tra tecnologia, ambiente, e comunità**

### **Città sicure e sostenibili**

#### **Il potenziale della rete ferroviaria secondaria per il rilancio dei territori fragili italiani**

Chiara Amato .....p. 19

#### **Potenzialità contese. Porto Marghera, una questione di metodo**

Irene Peron .....p. 27

<b>Patrimonio culturale e sviluppo sostenibile. Politiche, strategie e strumenti per la rigenerazione della città contemporanea</b>	
Giulia Bevilacqua .....	p. 37
<b>Quando la pianificazione sostenibile incontra la tutela del patrimonio urbano: il caso del Secteur Sauvegardé del VII Arrondissement di Parigi</b>	
Federica Appendino .....	p. 45
<b>Il verde e l'acqua come infrastruttura per la città</b>	
<b>Rischi e sfide ambientali nella città contemporanea. Le infrastrutture verdi come componenti strategiche del piano urbanistico</b>	
Silvia Uras .....	p. 55
<b>Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea. Il dispositivo di un'operazione valoriale diffusa</b>	
Stefania D'Alterio .....	p. 67
<b>Inondazioni costiere in ambiente urbano. Dalla dimensione strategica a strumenti dinamici per l'adattamento delle città</b>	
Marsia Marino .....	p. 77
<b>Il rapporto città-acque come strategia resiliente nel progetto della città contemporanea</b>	
Daniele Caruso .....	p. 87

## Comunità intelligenti per città intelligenti

### **Le comunità e la partecipazione come innovazione nei processi di rigenerazione urbana 'health based'**

Ilaria Odoguardi .....p. 97

### **Le mappe del design. Progettazione di un servizio per l'innovazione del territorio**

Francesca Filippi, Elisabetta Benelli .....p. 105

### **Planning Nature based Solutions for healthier cities**

Claudia De Luca, Simona Tondelli .....p. 111

### **Venezia (in-)sostenibile. Usi e pratiche del patrimonio urbano**

Remi Wacogne .....p. 121

### **Appendice**

Elenco delle ricerche presentate al convegno UPhD Green 2018

(IUAV, Venezia - 21 settembre 2018) .....p.131



# Patrimonio culturale e sviluppo sostenibile.

## Politiche, strategie e strumenti per la rigenerazione della città contemporanea

### Abstract

Nel contesto della crisi economica globale, le profonde mutazioni delle forme urbane, il progressivo incremento del consumo di suolo, l'esposizione ai rischi indotti dai cambiamenti climatici, hanno determinato un nuovo volto della città e dei territori contemporanei. In particolare le città italiane mostrano contesti storico-ambientali identitari, unici e complessi, che rappresentano la testimonianza di un patrimonio culturale consolidato ma in continua evoluzione. Nell'ottica dei connotati precipui della città contemporanea, si genera la necessità di definire strategie di rigenerazione urbana che utilizzino proprio il patrimonio culturale come motore per lo sviluppo sostenibile del territorio, come fattore di produzione e competitività e come mezzo per introdurre soluzioni innovative a livello sociale e ambientale. In particolare per patrimonio culturale si intende sia la memoria densa e stratificata, ma viva e attiva, dell'identità culturale delle comunità locali insediate, sia l'insieme costituito da paesaggio, centri storici e sistemi di beni alla base del *heritage led-development* suggerito dalla agende di molti organismi internazionali e sperimentato, ad esempio, dal recente progetto europeo denominato ROCK (Regeneration and Optimisation of Cultural heritage in creative and Knowledge cities). A partire dagli stimoli provenienti da tali esperienze europee ed italiane, il paper coglie l'occasione per evidenziare la necessità di rivedere strategie e strumenti per intervenire efficacemente sul patrimonio culturale diffuso, ove le qualità storico-ambientali siano assunte quale fattore trainante delle ipotesi di sviluppo sostenibile.

### Parole chiave

heritage, sustainability, rigenerazione urbana

### 1 | Città e territori contemporanei. Le questioni emergenti

La città contemporanea, ad esito del passaggio dalla cultura dell'espansione urbana a quella della trasformazione, si è fatta portatrice di dinamiche caotiche e spontanee di diffusione con una tendenza alla proliferazione di forme insediative frammentate e porose che contribuiscono alla dissoluzione dello spazio pubblico come rete dei luoghi della centralità (Borja, 2003), alla frammentazione dei reticoli ambientali come elementi strutturali garanzia dei cicli naturali, al degrado del patrimonio edilizio e degli spazi aperti depositari dell'identità culturale e della qualità urbana. Questa fase di cambiamento urbano e territoriale, definita di "metropolizzazione" (Campos Venuti, 2010), sta producendo una crescita molto diversa da quella dell'espansione

urbana, più confusa e complessa, poiché tende a saldare aree urbane con sistemi insediativi diffusi già presenti sul territorio ed in ulteriore dilatazione. Il campo di attenzione del dibattito teorico disciplinare, ma anche operativo, si sposta quindi dalle “trasformazioni urbane” alle “trasformazioni territoriali” (Salzano, 1992) in quanto ormai la città è ovunque, è infinita (Bonomi, 2004). La struttura territoriale metropolitana così descritta corrisponde ad una “nuova condizione urbana” (Indovina, 2005) che può essere identificata come espressione della cultura contemporanea e che presenta molteplici caratteri patologici: l'imponente consumo di suolo che genera la frammentazione del sistema ambientale, il forte congestionamento legato al gap infrastrutturale e la frammentazione territoriale. In particolare la dimensione territoriale della fenomenologia urbana contemporanea crea un nuovo rapporto tra città e territorio, per cui le componenti extraurbane vengono oggi considerate nuovo materiale urbano e tale organizzazione urbana «realizza la sua immagine come sommatoria di elementi singoli diffusi nel tutto territoriale» (Macchi Cassia, 1992) facendo apparire la città come un insieme poco strutturato, in cui gli effetti in termini di frammentazione territoriale sono sempre più evidenti (Galuzzi, Vitillo, 2011). Nell'attuale dibattito sulle nuove forme e sui nuovi significati della città e dei territori contemporanei, i concetti di centralità, socialità, cultura e identità diventano il cardine del disegno dell'assetto urbano e territoriale e in modo particolare un ruolo decisivo in tale ridisegno è svolto dal patrimonio culturale (Storchi, 2010) che deve essere valorizzato e deve costituire il riferimento di un progetto integrato che segnali le diversità delle identità locali ma al contempo abbia la capacità di interpretare e guidare i globali processi di trasformazione del territorio. L'attuale crisi economica ha determinato però un periodo di crescente difficoltà, per le amministrazioni pubbliche, nella gestione di progetti basati sui cosiddetti “beni comuni”. Una condizione che mette sempre più a rischio il funzionamento urbano e la tenuta delle relazioni sociali proprio in concomitanza con l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei rischi connessi alla metropolizzazione del territorio, alla frammentazione sociale, ai cambiamenti climatici. Partendo da tale consapevolezza risulta necessaria la definizione di nuove strategie sostenibili e nuove tattiche di resilienza urbana che contrastino la dispersione insediativa e rafforzino le identità locali mediante la valorizzazione del patrimonio culturale, nuovo campo di sperimentazione di programmi di rigenerazione urbana (Ricci, 2005).

## **2 | Il patrimonio culturale come motore di sviluppo. Tra conservazione e innovazione**

Il patrimonio culturale è oggi al centro del dibattito teorico disciplinare e delle strategie del progetto urbanistico contemporaneo, e come avviene nei contesti europei più avanzati, dovrebbe essergli attribuito il ruolo di guida ed indirizzo per la comprensione e il governo delle componenti strutturanti del territorio e per la definizione di strategie di pianificazione, di sviluppo sostenibile e di rigenerazione della città contemporanea.

L'idea di patrimonio culturale non evoca solamente il passato ma presuppone delle azioni presenti e delle strategie future, in quanto parte integrante dell'identità di un territorio<sup>1</sup>; il patrimonio culturale infatti non è solo un insieme di beni diffusi e autonomi, ma è anche espressione di civiltà, testimonianza della storia di una comunità,

1 L'evoluzione del concetto di patrimonio culturale può essere riletta mediante l'interpretazione delle Convenzioni internazionali che riguardano la sua gestione. In particolar modo è a partire dalla “Convenzione di Parigi per la protezione del Patrimonio Culturale e Mondiale” (UNESCO, 1972), che il territorio viene interpretato come elemento fondativo della civiltà, della cultura e dell'identità nazionale; tema che è stato ulteriormente consolidato nella “Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul Valore dell'Eredità Culturale per la Società” (Consiglio d'Europa, 2005), che definisce l'eredità culturale come un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano come riflesso dei loro valori identitari e rileggono nel patrimonio culturale diffuso sul territorio.

possiede quindi una dimensione immateriale che permette alla popolazione di identificarsi (Carta, 2002). Questo ampliamento di significato non riguarda solo gli aspetti formali, civili e simbolici ma anche l'epoca di appartenenza delle risorse o la loro localizzazione nei territori contemporanei, rappresentando quindi un allargamento di interesse su più fronti: temporale, spaziale e di significato. Il tradizionale campo d'analisi della città fisica si è esteso infatti dal centro storico alla città esistente nel suo complesso, fino a coinvolgere l'intero "territorio storico" di cui essa fa parte, alla ricerca della «diffusa e spesso dispersa trama della tracce dell'uomo» (Gasparrini, 1994), in una tendenza che superi la tradizionale inclinazione a dare legittimità storica alla sola «forma urbis esistente al momento del passaggio della città in organismo urbano» (Stajano, 1996). Il passaggio che ha portato a sancire l'estensione concettuale da centro storico a territorio storico (Carta di Gubbio, 1960, 1990), ribadito dalla Convenzione Europea sul Paesaggio<sup>2</sup>, si è innovato ulteriormente con il concetto di "paesaggio storico urbano" che l'UNESCO ha introdotto con il "Memorandum di Vienna" nel 2005 e che alla fine del 2011 si è consolidato in un'apposita "Raccomandazione"<sup>3</sup>. Il suo campo di applicazione riguarda il riconoscimento della qualità di un paesaggio urbano la cui forza è nella presenza diffusa, capillare e viva di un patrimonio che non si riduce alle sole aree ed edifici storici protetti, ma si riferisce al contesto fisico, geografico, storico in cui si inserisce, determinando una visione sinottica e organica del patrimonio che si oppone all'idea di emergenze discontinue ed isolate (Settis, 2002).

Il riconoscimento dei valori storici e culturali a tutto il "territorio storico", rappresenta il punto di partenza per un progetto integrato, che colleghi "centro storico e periferia, città e territorio" attraverso una strategia di rigenerazione efficace. Le condizioni del patrimonio insediativo, i fenomeni socio-economici che investono le città e il territorio e le differenti forme e tipologie di paesaggi esprimono, infatti, due esigenze ritenute irrinunciabili: la conservazione della memoria storica del patrimonio culturale e l'innovazione tecnologica (Gabrielli, 1993). Da un lato un patrimonio da difendere inserito in un circuito di fruizione estetica, artistica e sociale che ne limita lo sviluppo; dall'altro patrimonio su cui investire inteso come opportunità di sviluppo basata su scelte compatibili con le specificità dei luoghi e sostenibili rispetto alla vulnerabilità delle risorse. Il superamento della naturale contrapposizione tra tali esigenze a favore di una conservazione intesa come "luogo privilegiato dell'innovazione" (Carta di Gubbio, 1990) genera un ripensamento del senso della tutela e della gestione del patrimonio culturale che diventano parte di un progetto che lo integri nella realtà contemporanea (Gambino, 2011).

In questa nuova ottica muovendosi proprio dalle specificità e dai valori intrinseci del patrimonio si possono definire efficaci e integrate strategie di rigenerazione che garantiscano processi di sviluppo sostenibile partendo dalla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio da assumere quali condizioni di ogni scelta di trasformazione fisica o funzionale. Il concetto di sviluppo sostenibile richiede un compromesso tra tre esigenze fondamentali (Asher, 2005) al fine di garantire un accrescimento delle ricchezze materiali e culturali, ripartirle equamente e non comprometterne la fruizione per le generazioni future: lo sviluppo economico (poiché senza sviluppo non si risolvono i problemi sociali), l'equità sociale (poiché da solo lo sviluppo economico non genera giustizia) e la preservazione dei patrimoni naturali e culturali (poiché risorse essenziali).

Il patrimonio culturale diviene quindi campo di opportunità che affonda le radici nella cultura materiale e immateriale dei luoghi e, promuovendo nuove dinamiche sociali ed economiche, è considerato componente strutturante per la rigenerazione e

2 Convenzione Europea sul Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000).

3 Recommendation on the Historic Urban Landscape (UNESCO, 2011).

lo sviluppo della città contemporanea, richiamando l'esigenza della messa in campo di nuove strategie cognitive e progettuali. Da diversi anni è emersa l'innovata accezione di rigenerazione urbana, che indirizza la sperimentazione verso l'integrazione tra azioni fisiche sul patrimonio esistente, e azioni di natura sociale, culturale, economica e ambientale, nel rispetto dei principi di sostenibilità, di partecipazione e di sussidiarietà, supportate da uno strutturato governo pubblico e da forme di partenariato pubblico-privato (Ricci, 2009). Questo si integra con la dimensione territoriale del patrimonio permettendo di prefigurare uno sviluppo sostenibile fondato sull'autonomia e sulla molteplicità delle risorse in grado di offrire opportunità alle attività economiche che producano valorizzazione del territorio creando nuovo patrimonio, e contribuiscano ad uno sviluppo delle comunità locali, anche da un punto di vista sociale e culturale, competitivo a livello globale. Riflettere sulla rigenerazione del territorio storico significa quindi interrogarsi sul ripristino della qualità della vita urbana e sulle relazioni sociali che vi hanno luogo poiché il patrimonio, in quanto entità fisica e sociale, richiede pratiche di rigenerazione urbana che aspirino a produrre innovazione sociale e culturale, e non solo manutenzione/recupero urbanistico e crescita economica, e che si basino sulla costruzione di alleanze e partenariati tra gli attori locali, al fine di mobilitare risorse per lo sviluppo sostenibile in un quadro di mezzi limitati e crescenti domande, mirando ad un progetto di rigenerazione integrata.

### 3 | Il Progetto ROCK. Il caso di Bologna

Sperimentazione emblematica che pone alla base l'*heritage led-development*, è quella del recente progetto europeo denominato ROCK (Regeneration and Optimisation of Cultural heritage in creative and Knowledge cities), finanziato dal Programma Horizon 2020. Il progetto vuole dimostrare come i centri storici delle città europee possano essere luogo di sperimentazione di innovativi modelli di rigenerazione urbana guidata dal patrimonio culturale, nei quali attivare meccanismi di finanziamento non convenzionali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'idea di ROCK si basa sullo sviluppo di un approccio sistemico ed innovativo che promuova un'effettiva rigenerazione ambientale, sociale ed economica e il riuso del patrimonio culturale implementando un repertorio di significative iniziative di *heritage led-regeneration* relative a sette città modello<sup>4</sup> che con i loro diversi profili offriranno una serie di esempi da trasferire a tre città replicanti<sup>5</sup> definendo così una specifica agenda di rigenerazione, in un processo in cui gli elementi chiave del patrimonio (edifici, monumenti, spazi aperti, spazi culturali) diventeranno l'elemento portante e il motore della rigenerazione permanente di aree specifiche. Il progetto si concettualizza inoltre in una innovativa strategia basata su quattro fasi complementari:

- Knowledge inventory, che fornisce un quadro di best practices di *heritage led-regeneration*, articolate in un Portfolio Open Knowledge e classificate in Atlanti secondo quattro temi principali: evoluzione del patrimonio culturale, presenza di beni storici e culturali, sviluppo dei fenomeni sociali e sostenibilità ambientale.
- Sharing & modeling, che crea collegamenti tra le città modello e replicanti utilizzando le esperienze come strumento per ottenere una serie sistematica di strategie da implementare nelle città replicanti.
- Piloting & demonstration, che partendo dalle esperienze delle città modello, permetterà la trasformazione in distretti culturali sostenibili di aree delle città replicanti, basandosi sull'integrazione orizzontale, su un mix di elementi pianificati dall'alto verso il basso e su attività emergenti auto-organizzate. Tali elementi si combineranno in un modello condiviso di sviluppo locale applicabile in piani di gestione integrati che bilanceranno la conservazione del territorio storico con

4 Lione, Torino, Liverpool, Vilnius, Cluj, Atene, Eindhoven.

5 Bologna, Lisbona, Skopje.

strategie adattative di rigenerazione.

- Assessment & upscaling, che monitorerà il progresso dell'intero processo durante la sua implementazione e fornirà input correttivi per massimizzare il potenziale di replicabilità dopo la sua fine.

Capofila del progetto, di cui fanno parte 32 partner europei, è il Comune di Bologna, che ha lavorato alla redazione della proposta insieme all'Università di Bologna. Coniugando conservazione, innovazione e tutela ambientale il progetto ROCK, della durata di tre anni più due di monitoraggio, è una ricerca-azione volta a riconoscere e rafforzare l'identità della zona universitaria, la Zona-U, come distretto culturale, creativo e sostenibile. Tale ambito, che si snoda lungo via Zamboni (dove si trovano 8 edifici universitari, 6 musei, 3 biblioteche e il teatro principale della città) e si espande fino a piazza Maggiore, diventerà il luogo in cui sperimentare pratiche di rigenerazione multilivello basate sulla valorizzazione del patrimonio e concretizzate mediante processi di trasformazione materiale, economica e sociale degli spazi pubblici di tale contesto. In particolar modo ROCKBologna, in linea con i due concetti-guida di città creativa (riconosciuta dall'UNESCO come fattore strategico per lo sviluppo sostenibile) e città della conoscenza (utilizzata come motore per le dinamiche socio-economiche e tecnologiche), si propone di testare nuove formule di rigenerazione e nuove modalità di accesso ai beni culturali, di promuovere una nuova percezione della proprietà collettiva come patrimonio comune e di sostenere la coesione sociale, sperimentando soluzioni per attrarre residenti, studenti, turisti, trasformandoli in motore per la qualità economica, sociale, culturale e ambientale della città.

Le attività del progetto non si limiteranno alla valorizzazione del patrimonio culturale ma saranno legate anche al principio di sostenibilità declinato secondo i concetti di reversibilità, in quanto ogni attività sarà eseguita nel rispetto della memoria storica, e di compatibilità, in quanto le nuove funzioni dovranno rispettare i valori culturali ed estetici del contesto. L'aumento della sostenibilità produrrà effetti principalmente sulla dimensione ambientale, producendo un abbassamento del livello di rischio legato ai fenomeni climatici e migliorando le condizioni ambientali degli spazi pubblici mediante azioni di verde diffuso, di mobilità lenta e stipula di protocolli per diminuire l'inquinamento; sulla dimensione economica, attraverso la connotazione di ambienti urbani attrattivi per l'imprenditoria coniugando conservazione e innovazione mediante trasformazioni fisiche temporanee o permanenti, e la garanzia di piena accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale sia attraverso l'uso di tecnologie innovative sia attraverso soluzioni che usano luce e suoni come strumenti per aumentarne la percezione; sulla dimensione sociale, migliorando la qualità degli spazi pubblici e rafforzando l'identità locale della comunità, sperimentando nuovi usi culturali degli spazi co-progettati dalle istituzioni e dai cittadini attraverso azioni permanenti e non e la promozione di eventi culturali dedicati alla valorizzazione dell'area. Al fine di perseguire tali obiettivi il progetto è articolato in tre ambiti di ricerca-azione: U-Atlante, volto a definire una mappatura su basi scientifiche, ma partecipata e condivisa, del patrimonio e delle trasformazioni in atto, volta a stimolare pratiche creative, nuove forme di socialità e di cultura urbana; U-Lab, che avvia un percorso di osservazione, ideazione e sperimentazione a sostegno delle azioni del progetto, coinvolgendo chi ne è protagonista in un laboratorio di pratiche partecipative; U-Atelier, laboratorio sperimentale nato per co-progettare le trasformazioni della Zona-U. L'auspicio del progetto ROCK è quindi quello di trasformare la Zona-U in un distretto culturale e creativo sostenibile migliorando la sicurezza, mitigando i conflitti sociali, attirando visitatori e turisti, imprenditori e investimenti privati, mediante lo sviluppo di una cultura co-progettata e iniziative sostenibili.

#### 4 | Verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile. Il Patrimonio culturale per la Rigenerazione

Il patrimonio culturale, letto secondo una concezione contemporanea, costituisce sempre più una sfida e un'opportunità per il futuro delle comunità e come tale è centrale nel governo della città e dei territori contemporanei. L'attività di pianificazione deve quindi essere concepita quale elemento finalizzato al conseguimento di uno sviluppo integrato, il cui asse centrale è la cultura; non si tratta solo di conservare e valorizzare il patrimonio, ma di inserirlo nella dinamica della città contemporanea assicurando specifiche opportunità di sviluppo sostenibile. La riflessione sul valore e potenziale economico delle risorse culturali delle nostre città è chiamata nel prossimo futuro ad una sfida più ampia, in cui il patrimonio possa finalmente essere oggetto di politiche, oggi ancora del tutto parziali, di sviluppo economico. Coniugando la valorizzazione del patrimonio con nuovi modelli gestionali, con modalità innovative di fruizioni degli spazi e innovazione tecnologica, inserendo i beni in una rete integrata e dinamica al fine di garantire una sostenibilità economica a lungo termine, creando una rete fisica di percorsi connessa ad una rete digitale per garantire la completa accessibilità e fruizione dei beni, e infine attivando nuove economie locali e ampliando l'utenza potenziale, il patrimonio culturale può diventare il fulcro di un nuovo modello di sviluppo sostenibile. È perciò a partire da un innovato interesse nei confronti di tale patrimonio, costituito da una rete discontinua di luoghi storici diffusi in un ambito sempre più esteso, che si sviluppa una nuova prospettiva che richiama due esigenze fondamentali: la prima di descrizione interpretativa delle differenti componenti del palinsesto urbano e territoriale nella loro specificità; la seconda, che partendo dalla riaffermazione della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, punti ad individuare linee strategiche lungo le quali indirizzare lo sviluppo della città e dei territori contemporanei (Ricci, 2016).

L'obiettivo futuro della pianificazione locale è dunque quello di giungere alla definizione di riferimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito di interventi complessi di recupero del patrimonio edilizio esistente: riferimenti cognitivi e strategie, strumenti e procedure per la rigenerazione della città esistente, centro del progetto urbanistico contemporaneo (Bonfantini, 2007), che abbia come elemento propulsore il patrimonio culturale e che facciano riferimento ad un approccio inter-scalare, poiché il patrimonio è diffuso sull'intero territorio, e ad un approccio integrato poiché deve fare riferimento a campi disciplinari, ambiti di studio e di lavoro tradizionalmente separati. All'interno di tale contesto e a partire dai progetti europei come quello descritto, sebbene sia ancora presto per valutarne gli esiti, risulta evidente come ci si stia indirizzando verso il superamento dell'idea della sola riqualificazione della città fisica, mirando a più complessi processi di rigenerazione urbana che investano tutto il sistema urbano, ricorrendo ad un rappresentazione multiscalare e multidimensionale del cambiamento della città (D'Onofrio, Talia, 2015).

#### Riferimenti bibliografici

- Asher F. (2005), "Le sfide delle città europee all'inizio del XXI secolo", in Marcelloni M. (a cura di), *Questioni della città contemporanea*, FrancoAngeli, Milano.
- Bonfantini B. (2007), *Progetto urbanistico e città esistente. Gli strumenti discreti della regolazione*, Maggioli editore, Milano.
- Bonomi A., Abruzzese A. (2004), *La città infinita*, Bruno Mondadori, Milano.
- Borja J., Muxi Z. (2003), *El espacio público: ciudad y ciudadanía*, Random House Mondadori, Barcelona.
- Campos Venuti G. (2010), *Città senza cultura. Intervista sull'urbanistica*, in F. Oliva (a cura di), Laterza, Roma-Bari.

- Carta M. (2002), *L'armatura culturale del territorio. Il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, FrancoAngeli, Milano.
- D'Onofrio, R., Talia, M. (2015), *La rigenerazione urbana alla prova*, FrancoAngeli, Milano.
- Gabrielli B. (1993), *Il recupero della città esistente*, Etaslibri, Milano.
- Galuzzi P., Vitillo P. (2011), *Praticare il piano?*, INU edizioni, Roma.
- Gambino R. (2011), "Temi emergenti: Centralità urbana e Paesaggio", in Toppetti F., *Paesaggi e città storica, teorie e politiche del progetto*, Alinea, Perugia.
- Gasparrini C. (1994), *L'attualità dell'urbanistica: Dal piano al progetto dal progetto al piano*, Etaslibri, Milano.
- Indovina F., Fregolent L., Savino M. (2005), *L'esplosione della città*, Editrice Compositori, Bologna.
- Macchi Cassia C. (1992), *Il grande progetto urbano*, La nuova Italia scientifica, Roma.
- Ricci L. (2005), *Diffusione insediativa, Territorio, Paesaggio. Un progetto per il governo delle trasformazioni territoriali contemporanee*, Carocci, Roma.
- Ricci L. (2009), *Piano locale e... Nuove regole, nuovi strumenti, nuovi meccanismi attuativi*, FrancoAngeli, Milano.
- Ricci L. (2016), "Il PRG '08 e il ruolo della storia", in *AR Architetti Roma*, n.116.
- Salzano E. (1992), *La città sostenibile*, Ed. Autonomie, Roma.
- Settis S. (2002), *Italia S.p.A. L'assalto del patrimonio culturale*, Einaudi editore, Torino.
- Stajano C. (1996), *La cultura italiana del Novecento*, Laterza, Roma.
- Storchi S., Armanni O. (a cura di, 2010), *Centri storici e nuove centralità urbane. Progetto di ricerca dell'Associazione nazionale centri storico-artistici*, Alinea, Milano.

## Sitografia

Dossier degli incontri tematici organizzati nell'ambito del Progetto ROCK dal laboratorio U-Lab, disponibile su Il Piano per l'innovazione urbana di Bologna, sezione Progetti

<http://www.comune.bologna.it/pianoinnovazioneurbana/ulab/u-lab/>

Presentazione e documentazione relativa al Progetto ROCKBologna, disponibile su Il Progetto ROCK a Bologna

<https://bologna.rockproject.eu/>

Presentazione e documentazione relativa al Progetto ROCKBologna, disponibile su Fondazione Innovazione Urbana, Progetti, sezione Progetti Europei

<http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/>

Presentazione e documentazione relativa al Progetto ROCK, disponibile su ROCK, sezione Project

<https://rockproject.eu/>



# Appendice

## Elenco delle ricerche presentate al convegno UPhD Green (IUAV, Venezia - 21 settembre 2018)

### 1. Città sicure e sostenibili

#### **Chiara Amato**

Governo del territorio e Mobilità. Politiche, strategie, strumenti per le reti ferroviarie minori

#### **Federica Appendino**

Quando la pianificazione sostenibile incontra la tutela del patrimonio urbano: il caso del Secteur Sauvegardé del VII Arrondissement a Parigi

#### **Giulia Bevilacqua**

Patrimonio culturale e sviluppo sostenibile. Politiche, strategie e strumenti per la rigenerazione della città contemporanea

#### **Manuele Gaetano**

E.S.C.=A.+P.+E.: Verso una città sostenibile europea

#### **Francesca Marzetti e Silvia Monnocci**

Trento Urban Transformation: a study for a new adaptable general land use Plan

#### **Irene Peron**

Potenzialità Contese. Porto Marghera, una questione di metodo

### 2. Il verde e l'acqua come infrastruttura per la città

#### **Dario Bertocchi**

Green e Human-centred cities: un modello per l'analisi dei benefici socio-economici derivanti da politiche per il benessere e l'attività fisica della comunità

**Silvia Cioci**

Green Infrastructures per la rigenerazione urbana e territoriale.  
La politica di mitigazione dell'effetto isola di calore urbano nella città di Boston

**Luigi Macchia**

Dimensione Ambientale e Pianificazione del Territorio.  
Innovazioni nella Pianificazione Territoriale e Urbanistica

**Silvia Uras**

Rigenerare territori fragili: il ruolo delle infrastrutture verdi nelle aree urbane

**Daniele Caruso**

La gestione integrata delle acque come strategia resiliente nel progetto della città contemporanea

**Stefania D'Alterio**

Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea.  
Una struttura potenziale per un processo incrementale di rigenerazione urbana

**Marsia Marino**

Città e acqua. Dalla dimensione di crisi a nuove strategie di rigenerazione urbana

**Gaia Turchetti**

Anemometria e sviluppo sostenibile della città storica: dalla teoria alla pratica progettuale

### 3. Comunità intelligenti per città intelligenti

**Sara Cravero**

Serious game: uno strumento di apprendimento per dare voce ai cittadini nel contesto delle smart cities

**Giorgia Di Cintio**

Collaborative housing: rigenerazione inclusiva per i quartieri di edilizia sociale

**Lidia Errante**

L'infrastruttura dello spazio pubblico nella qualità dell'abitare urbano

**Francesca Filippi**

Le mappe del design. Progettazione di un servizio per l'innovazione del territorio

**Cinzia Langella**

Il ruolo dell'apprendimento nell'implementazione delle politiche per la sostenibilità urbana

**Ilaria Odoguardi**

Le comunità e la partecipazione come innovazione nei processi di rigenerazione urbana "health based"

**Remi Wacogne**

Venezia (in-)sostenibile? Usi e pratiche del patrimonio urbano a confronto

**Federico Onnis Cugia**

Smart cities, sharing economy e sviluppo sostenibile del tessuto urbano

**Claudia De Luca**

Planning Nature based Solutions for healthier cities

Planum. The Journal of Urbanism  
no. 37, vol. II/2018 | [www.planum.net](http://www.planum.net)  
ISSN 1723-0993

# Planum magazine